



5 Novembre 2012

Gentile Presidente A.G.Ugazio,

ho letto il commento al Decreto Balduzzi, pubblicato sul numero 9 della rivista *Pediatria*, consultabile sul sito SIP. Con il Direttivo SICuPP ritengo indispensabile riproporre alcune considerazioni, peraltro già riportate in un documento elaborato dalla nostra Società nel Marzo 2012 e ampiamente diffuso, ma che sembrano essere scivolate nell'indifferenza.

Condividiamo certamente la necessità di una revisione e riorganizzazione di una rete realmente integrata dell'assistenza pediatrica e condividiamo anche la preoccupazione, espressa in più occasioni, sul futuro dell'assistenza pediatrica. Su alcune affermazioni dobbiamo fare ancora una volta alcune precisazioni e riflessioni:

- Certamente sono cambiati i bisogni di salute e le famiglie hanno difficoltà organizzative sempre maggiori. Proprio per rispondere a questi cambiamenti la Pediatria di famiglia ha cercato assetti organizzativi in grado di soddisfare alle nuove esigenze non solo in termini quantitativi (orari più ampi e flessibili, obbligo per le forme associative e per i gruppi di garantire l'assistenza ambulatoriale fino alle ore 19) ma soprattutto qualitativi con strumenti che permettono di realizzare, in modo sempre più appropriato, attività di prevenzione, di educazione e promozione della salute, di concludere sul territorio il percorso diagnostico-terapeutico di molte malattie acute, di realizzare il follow-up di patologie ricorrenti, croniche, complesse.
- Un modello organizzativo sanitario valido deve essere centrato sul paziente per soddisfare le esigenze di salute reali e deve educare ad una appropriata domanda di salute. La rete assistenziale pediatrica per realizzare al meglio il proprio ruolo non può guardare al successo che riscuote l'organizzazione dei Centri Commerciali (non sempre le cose che hanno successo sono cose buone e di qualità) perché la salute non può essere intesa come un bene di consumo, ma un valore da rispettare e salvaguardare in modo responsabile. Non possiamo, ad esempio, pensare di risolvere o migliorare lo spinoso problema dell'inappropriato ricorso al Pronto Soccorso aprendo strutture 24 ore su 24 senza pensare a strumenti che governino la domanda e che possano educare gli utenti ad un utilizzo consapevole.
- Una riorganizzazione dell'assistenza pediatrica dovrebbe prevedere una precisa definizione dei ruoli a garanzia della continuità delle cure, un ulteriore rafforzamento dell'assistenza territoriale, una adeguata razionalizzazione delle strutture ospedaliere. L'auspicio è quello di poter continuare ad offrire a tutti i bambini e adolescenti prestazioni sanitarie preventive e di cura di elevato livello qualitativo all'interno dell'Area Pediatrica da parte di uno specialista, il Pediatra, e di Personale sanitario formato per l'assistenza in età pediatrica.
- Un commento finale: la SIP vuole "lavorare con forza, unità di intenti e condivisione di strategie e di progetti, per evitare che si arretri sulle conquiste della pediatria italiana ottenute negli scorsi decenni, in termini di cure primarie e ospedaliere, generali e specialistiche e di promozione della salute dei bambini". Riteniamo che per raggiungere obiettivi così importanti sia indispensabile la presenza e rappresentatività di tutte le componenti (Ospedale, Territorio, Università), anche nell'organigramma delle cariche nazionali, per favorirne l'integrazione, per garantire la reale crescita dell'Area Pediatrica e il raggiungimento dei massimi livelli di salute per i nostri bambini e i nostri ragazzi.

Marina Picca
Presidente SICuPP